



Prot. n. 591/2009/FQ

Milano, 10 giugno 2009

OGGETTO: Valutazione degli alunni: il Consiglio di classe è più responsabilizzato

Con i nuovi provvedimenti sulla valutazione finale degli alunni della **scuola secondaria di primo grado (ex medie)** si introduce una maggiore responsabilizzazione del Consiglio di classe proprio in fase di scrutinio. In passato, invece, era prassi assegnare giudizi non sempre comprensibili e valutazioni che nascondevano anche gravi insufficienze.

Il Consiglio di classe, infatti, da quest'anno potrà ammettere all'anno successivo uno studente che riporti qualche lacuna considerata non grave e recuperabile. Con insufficienze considerate gravi, invece, si ripeterà l'anno. Negli anni scorsi è accaduto spesso che fossero assegnati giudizi negativi senza informare le famiglie dell'alunno e senza aprire un confronto con gli altri docenti. Con la vecchia normativa talvolta gli alunni con gravi carenze venivano ugualmente promossi. Da oggi, invece, il consiglio di classe deciderà se ammettere o meno l'alunno alla classe successiva dopo una attenta valutazione del percorso scolastico e delle capacità dello studente. Con la nuova normativa, si torna ad una scuola del rigore, della serietà e della chiarezza. Per questi motivi non può essere assegnato nessun "6 rosso" ma deve essere effettuata dai docenti una attenta valutazione degli studenti.

Per dare utili indicazioni in merito alla valutazione degli alunni della scuola media, il Ministero ha diramato una nota circolare (prot. n. 6051 dell'8 giugno 2009), con la quale ha chiarito che, nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva venga deliberata in presenza di carenze di apprendimento, la scuola invierà una specifica nota alla famiglia dell'alunno.

Poiché nella scuola secondaria di primo grado l'ammissione all'anno successivo e all'esame di Stato non è soggetta ad alcuna condizione, non può trovare applicazione la pratica del cosiddetto "6 rosso", usata in passato nella scuola secondaria di secondo grado per indicare che l'alunno, pur essendo stato promosso, era tenuto al recupero dei "debiti scolastici", da effettuare nel successivo anno scolastico.

Ciò non esclude che le scuole, nell'ambito della propria autonomia, possano programmare, sin dall'avvio del successivo anno scolastico, tutti gli interventi didattici per il recupero, nel caso di alunni per i quali siano emerse carenze formative.

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

Tratto dal sito internet: www.istruzione.it